

Johannes Brahms (Amburgo, 7 maggio 1833 – Vienna, 3 aprile 1897)

Trio n° 3 in Do minore op. 101

Creazione della maturità, il trio op. 101 si può collocare tra i capolavori assoluti dell'ultimo periodo compositivo brahmsiano: La profondità del pensiero, la perfezione della forma che avvolge tutta l'opera e la oggettiva incisività dei temi rendono questo lavoro tra i più importanti e riusciti di tutta la letteratura musicale dell'800. Clara Schumann commentò così il trio, nel suo diario: "... Che lavoro! Assolutamente geniale per passione, forza di idee, grazia e poesia! Prima d'ora nessun'altra opera di Brahms mi ha tanto trascinato... Stasera sono felice come non lo ero da tempo". Uno sguardo a Beethoven, ma con un'invenzione sempre originale ed efficace, ora drammatica ora struggentemente lirica, si stemperano nella coda dell'ultimo movimento, dove "...l'entusiasmo del do maggiore..." appare "...come risoluzione di tanti conflitti e tensioni..." (A. Quattrocchi) che attraversano l'intera composizione.

Paul Schoenfield (Detroit, 24 gennaio 1947 – Gerusalemme, 29 aprile 2024)

Allegro, da "Café Music", per violino, violoncello e pianoforte

Pianista e compositore molto noto per la sua attività di esecutore classico, Paul Schoenfield fu allievo di Leonard Bernstein e Rudolf Serkin. La sua attività compositiva combina la musica popolare, quella classica e la musica folk, realizzando brani che sono stati eseguiti in tutto il mondo. Il suo brano più famoso (e spesso eseguito anche nelle sale da concerto) è il trio "Café Music", ispirato da un'esperienza dell'autore come pianista in un ristorante di Minneapolis. L'Allegro che ascolteremo stasera è un tipico esempio della musica di Schoenfield.

*Pier Giorgio Cargino
Amici per la Musica*

Diversamente da quanto precedentemente annunciato e per cause indipendenti dalle nostre volontà e da quelle del trio Chimera, non avrà luogo la prima esecuzione mondiale del brano del compositore Kyle Rivera, vincitore del Premio di Composizione Luigi Nono, edizione 2024. Ce ne scusiamo con il Trio e con gli spettatori.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Venerdì 7, Sabato 8, Domenica 9 novembre, dalle ore 9 alle ore 18 – audizioni
Domenica 9 novembre – ore 21 – concerto dei premiati

Sala Concerti dell'Associazione AGAMUS, via G.B. La Salle 4 – Grugliasco (TO)

XXVIII edizione del
CONCORSO INTERNAZIONALE di MUSICA DA CAMERA LUIGI NONO

Ingresso libero

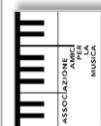
a tutte le audizioni del venerdì, del sabato, alle finali di domenica e al concerto dei premiati

PUOI DONARE ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE,
APS "AMICI PER LA MUSICA" IL TUO 5X1000!
INDICA IL NOSTRO CODICE FISCALE

97586730018

NELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI,
AIUTERAI TANTI GIOVANI TALENTI
E LA CULTURA MUSICALE DI ALTO LIVELLO!

GRAZIE!!!



STAGIONE MUSICALE 2025

APS ASSOCIAZIONE AMICI PER LA MUSICA



Concerto dei vincitori del Premio "Musica contemporanea" nella XXVII edizione del Concorso internazionale di musica da camera **LUIGI NONO**

Concerto N° 190



TRIO CHIMERA

Stefano Raccagni violino, Giorgio Lucchini violoncello, Marta Ceretta pianoforte
Primo "Musica Contemporanea al Concorso Internazionale di musica da Camera Luigi Nono ed. 2024"

Programma:

- *Giorgio Colombo Tacconi: Clessidra*
- *Franz Joseph Haydn: Trio in do maggiore Hob.XV:27*
- *Rudi De Bounv: Luzmila per violoncello e pianoforte*
- *Johannes Brahms: Trio in do minore n.3 op.101*
- *Paul Schoenfield: Allegro da Café Music*

Sabato 27 settembre 2025, ore 17
Chiesa di San Dalmazzo
Via delle Orfane, 2, Torino

Ingresso: € 10, ridotto € 8, € 5 associati Musica Viva e allievi

Concerto in collaborazione con "Musica Viva" – Chamber Music Festival

Giorgio Colombo Taccani (1961)

Clessidra (2019) (durata: circa 9')

Franz Joseph Haydn (1732 - 1809)

Trio in Do maggiore op. 86 n° 1, Hob.XV:27 *(durata: circa 15')*

Allegro – Andante - Finale: Presto

Rudi De Bouw (1970)

Luzmila, per violoncello e pianoforte (2023) *(durata: circa 7')*

Johannes Brahms (1833 – 1899)

Trio n° 3 in do minore op. 101 (1886) *(durata: circa 20')*

Allegro energico - Presto non assai - Andante grazioso - Allegro molto

Paul Schoenfield (1947-2024)

Allegro, da Cafè Music (1987) *(durata: circa 7')*

TRIO CHIMERA

Stefano Raccagni violino, Giorgio Lucchini violoncello, Marta Ceretta pianoforte

“La Chimera è una creatura della mitologia greca, tripla e allegorica. Ma non solo. Per noi è un omaggio a Grillen di Robert Schumann, appunto “chimere” (il quarto Fantasiestück op.12), e a La Chimera, dello scrittore italiano Dino Campana. La chimera è una figura ricorrente nella cultura italiana, dalla statua etrusca di Arezzo alla raccolta di Gabriele d’Annunzio.”

Il **Trio Chimera** nasce sotto la guida di Patrick Juedt all’Hochschule der Künste di Berna, dove nel 2023 consegue il Master Specialized in Musica da Camera. In Italia studia con il Trio di Parma al Conservatorio *A. Boito*, completando il Master di II livello in musica da camera con il massimo dei voti, lode e menzione, e con il Quartetto di Cremona allo Stauffer Center for Strings. Dal 2023 si perfeziona con Henk Guittart (Quartetto Schoenberg). Un’ulteriore ispirazione musicale viene dall’incontro con Mischa Maisky, Antonio Meneses (Beaux Arts Trio), Amiram Ganz (Altenberg Trio), e Eckart Runge (Quartetto Artemis). Nel 2022 il Trio ottiene il Diploma di Merito all’Accademia Chigiana di Siena, per la classe di Clive Greensmith (Quartetto di Tokyo). Nel 2023 è ufficialmente ammesso all’Accademia Europea di Musica da Camera (ECMA), avendo così l’opportunità di studiare con Hatto Beyerle (Quartetto Alban Berg), Vera Martinez Mehner (Quartetto Casals), Johannes Meissl (Quartetto Artis), Alexander Lonquich ed Ernesto Molinari (Klangforum Wien). Nel 2022 il gruppo è premiato come miglior ensemble italiano al Concorso Internazionale di Musica da Camera *Filippo Nicosia*. Nel 2023 vince il 2° premio e il premio speciale per il repertorio contemporaneo al Concorso Internazionale *Luigi Nono* di Torino e il 1° premio al Lancaster International Piano Festival Competition (USA). Il Trio suona in molte città europee, tra cui Budapest, Madrid, Barcellona, Parigi, Copenaghen, Berna e Vilnius. Nell’aprile 2023 tiene un concerto ad Addis Abeba con Simone Gramaglia, insieme ad una masterclass per gli studenti della Yared University of Music. Il 2024 vede il debutto negli USA con concerti a Washington DC, Tenafly (NJ) e Lancaster (PA). Gli inviti italiani includono il 66° Festival dei Due Mondi di Spoleto, la Società dei Concerti di Milano, la Società del Quartetto di Vicenza, il 55° Festival delle Nazioni di Città di Castello, il Campus Internazionale di Musica di Latina e il 25° e 26° Viotti Festival di Vercelli. In collaborazione con l’ensemble di contemporanea AltreVoci, nel 2022 è invitato presso l’Università delle Arti di Tirana per due concerti e una masterclass di composizione tenuta da Johannes Kretz (MdW di Vienna), Jana Andreevska (Facoltà di Musica – Skopje) e Annelies van Parys (Conservatorio Reale di Bruxelles). Nel 2023 è ensemble in residenza al 23° Festival Pergolesi Spontini di Jesi, e al 1° Concorso Internazionale di Composizione *Accademia Finzi* al Teatro dal Verme di Milano.

Giorgio Colombo Taccani (Milano, 1961)

Clessidra, per violino, violoncello e pianoforte

Scrivendo l’autore, a proposito del brano che apre il concerto di questa sera: “*Clessidra rappresenta un nuovo capitolo della collaborazione con gli ottimi musicisti dell’ensemble “AltreVoci” e, assieme al quartetto Die letzte Gold, segna il mio riavvicinamento ad organici austeramente classici accanto a vagabondaggi per destinazioni strumentali spesso bizzarre (vagabondaggi destinati comunque a proseguire anche nel vicino futuro). Il trio formato da violino, violoncello e pianoforte, forse ancor più del quartetto d’archi, ha una carica storica e gestuale difficile da ignorare e in questo senso ho preferito non tanto forzarne eccessivamente le caratteristiche timbriche, quanto invece spostare l’indagine sull’aspetto linguistico e costruttivo. Una sequenza di undici suoni (slegata da qualsiasi forma di citazione) è DNA dell’intero lavoro ed è utilizzata come mia consuetudine per generare sia gli aspetti formali complessivi sia le componenti armonico-lineari sia ancora per aiutare la determinazione concreta delle gestualità di volta in volta utilizzate. È proprio da un suggerimento formale proveniente dalla manipolazione della sequenza di base che nasce la decisione di utilizzare come pietre miliari disposte lungo la strada i sei ritorni di un cosiddetto refrain, in progressivo aumento di densità, di articolazione e - almeno nelle intenzioni - di interesse. Il movimento discendente che lo contraddistingue è dapprima presentato nella sua spoglia essenzialità dal pianoforte, appena colorato dai tremoli leggerissimi dei due archi; ad ogni ritorno nascono nuove figure e nuove spinte centrifughe, pur rimanendo immutato l’assetto armonico, trasformando quindi progressivamente la prima, elementare presentazione del refrain nella sua ultima comparsa in cui è episodio finalmente articolato e complesso nella sua configurazione definitiva. A circondare questo elemento ricorsivo, vera spina dorsale di Clessidra, le altre sezioni si avviano con percorsi differenti, essendo alcune destinate a ritornare senza variazioni significative se non nelle proporzioni interne, altre invece bruciando il loro significato in apparizioni solitarie. Approdo finale e clausola estenuata è l’unica citazione esplicita della sequenza di base del lavoro, evocata in filigrana dai due archi in pianissimo sugli accordi ormai congelati del pianoforte, come sempre in filigrana rimane - suggestione profonda - l’omonimo romanzo di Danilo Kiš.” Il trio Chimera, con l’ottima esecuzione di questo interessantissimo brano, ha vinto il Premio “Musica Contemporanea” nell’edizione 2024 del Concorso Internazionale di Musica da Camera “Luigi Nono”.*

Franz Joseph Haydn (Rohrau, 31 marzo 1732 – Vienna, 31 maggio 1809)

Trio in Do maggiore op. 86 n° 1, Hob.XV:27

Il trio in Do maggiore fu scritto da Haydn attorno al 1786 e quindi appartiene alla maturità del maestro di Rohrau. Tuttavia, come tutte le sue composizioni per trio con tastiera, risente ancora della lezione barocca, con grande prevalenza della tastiera e gli archi relegati a poco più di un complemento armonico (violoncello) e controcanto (violino). Questo perché il genere del trio con pianoforte nasce nella seconda metà del XVIII secolo, derivato dalla forma barocca della sonata a tre, pensata come sonata per cembalo con accompagnamento di altri strumenti. Fu la cosiddetta “Scuola di Mannheim” che, verso la metà del secolo, sollevò il violino e il violoncello da compiti di accompagnamento o di basso continuo, dando loro maggiore importanza, ma solo da Mozart in poi divenne uno dei caposaldi della musica da camera. I trii di Haydn prevedono una destinazione riservata agli esecutori dilettanti (Liebhaber) e quindi con minori difficoltà tecniche e conseguente carattere disimpegnato. Il trio in Do maggiore, sebbene non agevolissimo tecnicamente, attrae gli ascoltatori per la piacevolezza dei temi e la naturale fluidità del discorso melodico.

Rudi De Bouw (Esch-sur-Alzette, 1970)

Luzmila, per violoncello e pianoforte

Rudi De Bouw si definisce un musicista “Belga-lussemburghese”, ed è attivo come compositore e direttore d’orchestra. Svolge anche un’intensa attività didattica, collaborando tra l’altro con il Ministero della Cultura del suo Paese. La sua musica può senz’altro considerarsi “neoromantica”, con chiari riferimenti tonali e strutture formali facilmente riconoscibili. Con il suo “Luzmila” del 2023 ha vinto il 3° Premio al Finzi International Composition Competition di Milano.